

# Scalo ferroviario critiche feroci

## Il "Patto" attacca l'amministrazione

28-08-2012

La svolta nel progetto dello "Scalo Ferroviario" (nella foto) di Camogli suscita perplessità nella lista civica "Patto per Camogli". «Ancora una volta questa amministrazione dà sfoggio del suo particolare concetto di democrazia e di correttezza istituzionale - spiega il candidato sindaco Mario Bellagamba - Le decisioni della maggioranza invece di arrivare alle sedi istituzionali (conferenza dei capigruppo, commissioni consiliari, consiglio comunale) sono state passate direttamente alla stampa nel penoso tentativo di manipolare l'opinione pubblica». La lista ritiene che la maggioranza non abbia cambiato idea ma sia costretta a farlo per la una nuova legge regionale, altrimenti avrebbe continuato nel-



l'intento. «La scarna dichiarazione rilasciata dall'assessore Riscato - aggiunge Bellagamba - non precisa nulla in merito alle indicazioni fornite dalla Regione nel decreto che ha previsto la Valutazione di Impatto Ambientale del Piano. Desta perplessità l'affermazione secondo cui il

progetto nel sottosuolo non verrebbe modificato». Il decreto infatti afferma che le previsioni determinano un eccessivo intervento di trasformazione in interrato e che «una valutazione positiva di compatibilità ambientale non può prescindere da una seria rivalutazione dell'entità del progetto soprattutto per quanto attiene l'entità dei volumi interrati». Inoltre non viene specificato nulla circa

Si prevede  
battaglia  
in Consiglio

«Vogliamo  
maggiore  
chiarezza»

i nuovi accordi economici presi dal Comune con il socio privato, neppure sui nuovi oneri urbanistici. E ancora: «Per quanto concerne l'aspetto economico - prosegue il candidato - si sottolinea una clamorosa inversione di marcia: sino ad oggi l'amministrazione e in particolare l'assessore Maggioni avevano sempre

sostenuto con forza che la validità economica dell'intero progetto fosse assolutamente legata alla realizzazione dei volumi fuori terra». Si chiede di dettagliare ai cittadini le decisioni prese in merito al nuovo progetto e quali sono stati i costi sostenuti per le continue progettazioni e riprogettazioni, gli stipendi dell'amministratore e del personale della società "Lo Scalo", senza considerare quelli derivanti dalla ormai tristemente famosa imposta di registro sull'acquisto dei terreni per la quale il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate comporta al Comune circa 10.000 euro mensili per ben 72 mesi. L'opposizione si prepara all'autoconvocazione del Consiglio Comunale per le risposte.

ROSACAPPATO